

Da un anno a questa parte si sono susseguiti diversi avvenimenti, drammatici e non, che hanno avuto un impatto notevole e pesante sulla nostra realtà paesana. Già era palese come, oltre all'inarrestabile calo del numero di abitanti, anche il gettito dei nostri "villeggianti" sia sempre più scemato. Ormai, Sologno viene vissuto intensamente solo per una decina di giorni all'anno (la Castagna, poi, fa storia a sé...), rimanendo, altrimenti, spopolato.

Ora, non è certo mia intenzione lanciare messaggi allarmistici o desolanti, però credo che anche la nostra Pro loco non possa essere indifferente al cambiamento in corso.

In poche parole, ci sono sempre meno persone che possono dare man forte alla nostra Associazione più importante, sia per quanto concerne l'entrare a far parte del Consiglio, sia nel lavoro concreto, così come calano i numeri dei possibili clienti dei nostri eventi.

Detto ciò, non penso assolutamente che la Pro loco debba fare passi indietro o non reagire alla situazione, anche perché è grazie ad essa che si tiene sempre vivo il paese, creando anche i presupposti per tentare di invertire la rotta del fuggi fuggi dai poveri paesi di montagna. Ad ogni modo, ritengo che il cambiamento in corso debba essere affrontato con un ulteriore cambio di mentalità circa le modalità operative e gli investimenti.

In primis, forse è il caso di razionalizzare ancora meglio il calendario degli eventi (per es., conviene spostarsi fuori paese per mercatini e fiere?), cercando poi di ottimizzare quelli fissati. Ottimizzare vuol dire fare in modo di predisporre eventi meno impegnativi dal punto di vista logistico e della forza lavoro che occorre per l'organizzazione e la gestione. In questo senso, mi dispiace che si sia affrettatamente rinunciato alla tortellata ed alla cena con il gnocco fritto, dal momento che, con i mezzi a disposizione e i contatti ottenuti, comporterebbero molto meno dispendio di energie di altre iniziative, con anche un maggior ritorno economico.

Per quanto concerne il fronte investimenti, a mio modesto parere, occorre chiarire quali sono i settori più convenienti su cui puntare, cercando di preservare il corposo patrimonio di attrezzature, opere, immobili, in possesso della Pro loco. Per cui, forse è più congeniale potenziare ulteriormente la cucina, finendo di acquistare ciò che serve per completarla al meglio, oltre a creare almeno un altro bel magazzino in cui riporre piastre, tendoni, padelle mondine, trattorino del campo ecc. Certo, investimenti di questo calibro possono risultare meno "visibili" di altri (guard rail, punti osservazione, recinzioni ecc.), ma siamo sicuri che non siano più utili e necessari per il proseguimento?

Sologno nel mondo

a cura di: Benedetta Silvestri



Continua la rubrica "giovane" e turistica, per creare una sorta di competizione tra noi viaggiatori del mondo.

Come sesta immagine non potevo non mettere la mia scattata a Tenerife, in compagnia di Valeria Politi.

STAFF PROLOCO

Presidente:
ANNAMARIA SILVESTRI
Vice Presidenti:
IVAN BELLI e
PIETRO GIORGINI
Tesoriere:
SBRIGHI LORENZO

Segretaria:
BENEDETTA SILVESTRI
Consiglieri:
BELLI SIMONA,
CINZIA ANDREOLI e
GIANLUCA INCERTI

Per informazioni, collaborazioni, critiche e quant'altro, potete contattarci direttamente o scrivere sul guestbook del sito sologno.it o all'indirizzo email: infosologno@gmail.com
Per collaborare con il Gazzettino potete contattarci all'indirizzo email: bobo-70@libero.it

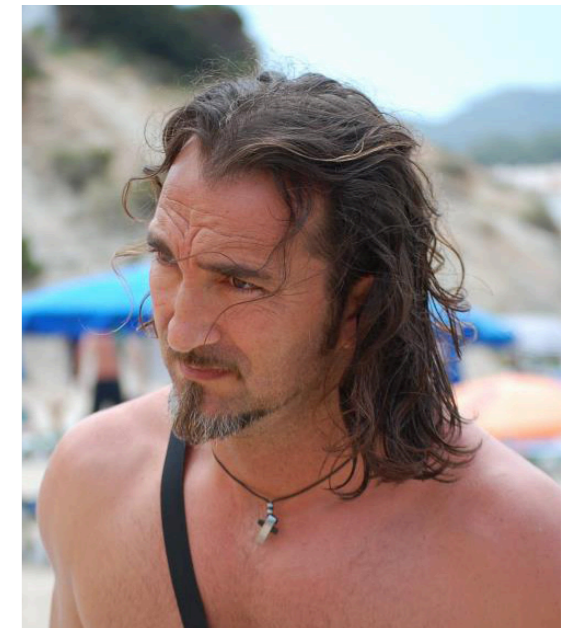
Il costo della realizzazione di questo numero è stato offerto da:



L'intervista

a cura di: Anna Silvestri

- Nome: Gianluca
- Cognome: Incerti
- Età: 44 anni
- Figlio di: Incerti Rino Giacobelli Piera
- Situazione sentimentale: Sposato con Laura Felici
- Situazione lavorativa: lavoro in proprio



1 – oramai sono alcuni anni che ti occupi in modo costante della proloco, come ti trovi all'interno di questo giovane gruppo?

Mi trovo molto bene sono giovani con tanta voglia di fare .

2 – durante tutte le feste e manifestazioni sei molto apprezzato come "tuttofare", dove hai imparato a destreggiarti con tutti i tipi di attrezzature e utensili?

Già da bambino la curiosità mi portava a smontare giochi ed elettrodomestici per vedere come funzionavano e così ho imparato ad arrangiarmi con attrezzature e utensili.

3 – che opere e strutture stai costruendo o progettando in questo momento per la proloco?

In questo momento sto arredando gli appartamenti della proloco .poi abbiamo dei lavoretti di manutenzione per tutto il paese.

4 – all'interno del gruppo dei "giovani" di Sologno ti sei ben inserito, pensi di potergli consigliare e suggerire una esperienza in proloco?

Si e una esperienza interessante che dovrebbero provare tutti.

5 – quel'è la festa di Sologno che ti piace di più? E hai in mente una nuova festa ti piacerebbe venisse organizzata?

Quella che mi piace di più è la festa della castagna anche se è molto impegnativa nei preparativi e nella organizzazione.

6 – tu vieni da Santonio, che è un paese anch'esso molto attivo nel volontariato e nel "mondo proloco", hai trovato delle similitudini con Sologno?

Sono molto simili, sono paesi con molta voglia di festeggiare e sbaraccare e per questo la gente ci viene molto volentieri.

7 – a Sologno siamo sempre in meno, soprattutto al Castello, ti piace vivere in un posto così tranquillo o a volte senti la mancanza della vita di città?

Io sono un amante della montagna e in città non mi sentirei a mio agio (sono proprio un montanaro).

8 – durante il tuo tempo libero, sappiamo che pratici molti sport, dalla bici allo sci-alpinismo alla jeep, ci consigli i percorsi migliori da provare nella nostra zona?

Qua a sologno il giro che preferisco fare a piedi è partire dal cimitero ed arrivare in cima al monte prampa. È un percorso abbastanza impegnativo con circa 1000 mt di dislivello in circa 8 km di strada.

9 – circolano voci su una cucciolata di super cani, che hai ottenuto grazie ai favori del Presidente della proloco, puoi confermare e chiarire queste voci?

Si è vero ho 5 cuccioli di bracco tedesco 4 femmine e 1 maschio ottenuti accoppiando la mia cagnetta da tartufo e il cane di oscar cognato dell'Anna.

10 – è vero che hai iniziato un corso per diventare vigile del fuoco? È una esperienza interessante?

Si e vero sto finendo il corso per diventare vigile del fuoco , è stata una bella esperienza però impegnativa tre mesi di corso tutti i sabati e le domeniche con esame finale che sarà a breve.

Sologno, paese del sole, delle castagne e degli asini ha ospitato domenica 24 Giugno un evento davvero speciale: Massimo Montanari e i suoi asini, anzi asine, ci hanno accompagnato in una passeggiata nel castagneto del Cafaggio, condita con storie e racconti senza età. L'organizzazione è stata curata dall'associazione "Villacultura" in collaborazione con la pro loco "Paese di Sologno". L'esperienza è stata davvero ricca di fascino e allegria, come si può comprendere da questi commenti:

"Secondo me è stata una bellissima giornata, sono stata molto bene, mi sono divertita, mi sono rimessa in contatto di nuovo con il mio paese e la sua gente e ho conosciuto Massimo e la sua compagna, due persone alternative e simpatiche. Grazie anche a voi per aver condiviso con me questa esperienza!"

"Anche per me è stata una splendida giornata... la natura... gli animali... le persone... (tutte tranne quelle che hanno detto la parola vietata !!! :-))... quelle non sono splendide... sono meravigliose!!!!!!) con un mare di affetto!"

"Per me è stata una bellissima giornata, sono stata bene, mi sono divertita e ho portato a casa qualcosa di bello e importante: la vostra compagnia e amicizia, la condivisione di questi progetti...la disponibilità di Sologno, e delle persone che ci hanno accompagnato ed aiutato.

La scoperta di un animale che non conoscevo...l'aver condiviso una giornata con persone nuove....Montanari e la sua compagna Valeria.

Grazie per questa avventura..."

A conclusione della giornata ci siamo ritrovati tutti in piazza per gustare in compagnia dell'ottimo gnocco fritto.

Ma chi è Massimo Montanari?

Massimo Montanari nasce a Reggio Emilia, da circa vent'anni opera come guida ambientale accompagnando gruppi di persone in escursioni in diverse parti dell'Italia.

Circa dieci anni fa fonda, con alcuni soci, la società Aria Aperta all'interno della quale continua la sua attività di guida ambientale rivolgendo le sue proposte prevalentemente alle famiglie, ma soprattutto ai bambini. Nel viandare lento per i sentieri dell'Appennino, seguito da un'allegria carovana di bambini e asini, Massimo diventa un animatore del territorio e dell'ambiente, portando i bambini ad osservare le meraviglie del paesaggio, ma soprattutto a guardarlo e a leggerlo con gli occhi della fantasia, così i suoi sentieri, diventano un teatro di narrazione di storie, popolate da fate, folletti, streghe, briganti, draghi. Massimo Montanari parla il linguaggio dei bambini: semplice, diretto, mai banale, giocoso, in questo modo li coinvolge e li rende protagonisti di storie incantate. La sua attività di raccontastorie, capace di tingere di magico ogni



contesto ambientale lo porta, con la sua grande passione per i libri, a promuovere un'attività di promozione della lettura che sta facendo il giro di tutta l'Italia: "Asino chi legge", una biblioteca viaggiante a dorso d'asino attraverso la quale i bambini passeggiano per parchi, sentieri, ma anche paesi, piazze e cortili delle scuole, accompagnati da un asino sapiente che porta ceste cariche di libri, e da altri asini che seguono i bambini, per fermarsi poi in angoli che il suo esperto occhio da guida individua come significativi per la narrazione e l'ascolto di storie. Uno spazio e un modo per offrire ai bambini la magia dell'ascolto di una storia e della riscoperta del libro come oggetto di piacere. Da alcuni anni questa sua grande esperienza di narratore e animatore viene convogliata in una nuova esperienza, quella di autore di libri per bambini. Massimo sceglie il linguaggio della filastrocca per raccontare i personaggi che da sempre popolano la fantasia dei bambini e il loro immaginario, ma anche per parlare loro di cose importanti, di tematiche ambientali o educative, ma sempre in modo giocoso e giocato.

FILASTROCCA PER SOLOGNO

*Sologno è un paese dell'Appennino
abbracciato ai monti con il cielo vicino*

*le casette si snodano lungo il crinale
in fila per uno, e il resto non vale!*

*Una vecchia fontana di acqua pulita
sgorga da falde che son ricche di vita*

*la gente ha il sorriso come raggio di sole
e un dialetto gramigno, stretto di parole*

*sono persone di impasto che rigano dritto
qui è coriaceo anche il buon gnocco fritto*

*il paese ha il simbolo di un felice asinello
con le orecchie che guardan borgata castello*

*quando arriva la neve che ricopre poi tutto
il sole riscalda... ed è subito asciutto*

*perchè a Sologno la pioggia va subito via
e alla gente rimane una sincera allegria*

*Lo dice il nome che fa rima con sogno
di posti così ce n'è davvero bisogno!*

*Massimo Montanari
Sologno giugno 2012*

